CASA dello SPETTATORE

SABATO 13 MAGGIO 2023

LA CALATA

MILANO

Spettatrici e spettatori di ogni età, incontrano spettacoli, mostre e concerti.
Per vivere e raccontare atmosfere, pubblici e spazi dell'offerta culturale della città.

SCADENZA ISCRIZIONI
8 MAGGIO 2023

lacalata.milano@casadellospettatore.it

nome, cognome, età, professione, numero di telefono e città di provenienza.

PARTECIPAZIONE GRATUITA FINO AD ESAURIMENTO POSTI

casadellospettatore.it

MiC MINISTERO DELLA CULTURA

Reportage a cura di Miriam Larocca
Editing, grafica e foto: Giuseppe Antelmo

“La Calata” è un’iniziativa dell’associazione culturale Casa dello Spettatore realizzata con il sostegno del MiC – Ministero della Cultura all’interno del progetto “Casa dello Spettatore. La formazione del pubblico tra educazione e promozione” per il triennio 2022 – 2024 attraverso il FUS – Fondo Unico per lo Spettacolo art. 41, c.1, lett. D – azioni trasversali promozione teatro – formazione del pubblico

Associazione culturale Casa dello Spettatore
sede legale via Collazia, 2f 00183 Roma
p.iva/c.f. 13921001007
info@casadellospettatore.it
www.casadellospettatore.it
@casadellospettatore su facebook e instagram

Introduzione
Milano e la sua quinta Calata
Il gruppo Whatsapp
Il racconto dell'esperienza – Milano, Sabato 13 maggio 2023
Gli spazi
La Calata: tutti i racconti

Introduzione

“La Calata” è l'evento ideato dall’associazione Casa dello Spettatore che individua una precisa giornata in cui, spettatrici e spettatori, “calano” negli spazi culturali della città per osservarne e raccontarne la vita: pubblici, atmosfere, spettacoli, eventi, mostre. L’istantanea di una giornata campione in grado di restituire la fotografia, in un dato momento, della città, dei suoi spazi culturali e dei cittadini che l’attraversano. Dal 2017 ad oggi, tra Roma, Napoli, Milano, Bologna e Modena, si sono svolte ben 11 edizioni dell’evento, coinvolgendo un totale di 624 spazi culturali e 1125 calatə.

Di seguito, i numeri delle varie edizioni:
I EDIZIONE - Roma 17 novembre 2017 (59 spazi, 60 spettatorə);
II EDIZIONE - Roma 17 novembre 2018 (78 spazi, 83 spettatorə);
III EDIZIONE - Napoli 30 marzo 2019 (24 spazi, 72 spettatorə);
IV EDIZIONE - Milano 9 novembre 2019 (55 spazi, 130 spettatorə);
V EDIZIONE - Roma 7 dicembre 2019 (79 spazi, 157 spettatorə);
VI EDIZIONE - Milano, Napoli, Roma 13 novembre 2021 (107 spazi, 164 racconti);
VII EDIZIONE - Milano, Roma 29, 30, 31 luglio 2022 (52 spazi, 41 racconti);
VIII EDIZIONE - Napoli 22 ottobre 2022 (22 spazi, 35 racconti);
IX EDIZIONE - Milano, Napoli, Roma 10 dicembre 2022 (100 spazi, 185 iscritti);
X EDIZIONE – Bo- Mo, 18- 19 marzo 2023 (28 spazi, 146 iscritti);
XI EDIZIONE – Napoli, 15 aprile 2023 (20 spazi, 55 iscritti)
XII EDIZIONE – Milano, 13 maggio 2023 (21 spazi, 26 partecipanti)

Milano e la sua quinta Calata

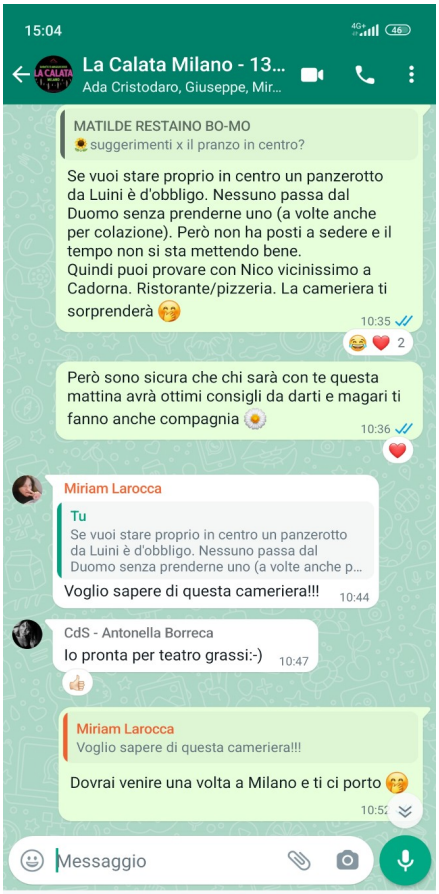
Attraverso gli sguardi di spettatrici e spettatori che descrivono, ciascuno a suo modo, la vita culturale della città, **nel presente reportage troveremo il racconto della quinta Calata svoltasi Sabato 13 maggio 2023** nella città di Milano (la dodicesima edizione, invece, nel conteggio generale dell’evento).
Spettatrici e spettatori di ogni età, incontrano spettacoli, mostre e concerti, per vivere e raccontare atmosfere, pubblici e spazi dell’offerta culturale.
Come sempre, la partecipazione all’evento è di natura gratuita, occorre avere, però, curiosità e predisposizione all'incontro con l'arte e con gli altri.
La Calata, infatti, non è un modo per andare a teatro, visitare una mostra o assistere a un concerto gratuitamente: è un progetto di costruzione di una comunità di spettatrici e spettatori capaci di mettersi in
gioco, di aprirsi alla scoperta di nuovi incontri e di nuovi interessi.
La promozione dell’evento si è svolta attraverso i principali canali di comunicazione di Casa dello Spettatore: sito ufficiale, pagine social, mailing list. Per partecipare, come al solito, è stato chiesto di scrivere entro una certa data, una mail indicando: città, nome, cognome, numero di telefono, età, professione, una volta raccolti tutti i dati, si è poi svolta l’estrazione a sorte degli spazi di destinazione, degli spettacoli o degli eventi, e delle compagne o dei compagni di Calata.
Il sorteggio potrebbe portare in un quartiere che non si conosce o si frequenta poco, far incontrare persone che non si conoscono, rendere spettatori di spettacoli che normalmente non si sceglierebbero, in teatri o spazi culturali che normalmente non si frequentano. Oppure offrire la possibilità di avere un nuovo sguardo sulla città.
L’estrazione a sorte della destinazione, del tipo di spettacolo e del compagno o della compagna di Calata sono gli elementi essenziali del progetto.
Racconti e foto vanno inviati comprendendo bene che, raccontare La Calata non significa scrivere una recensione, ma restituire l’atmosfera e il senso di un’esperienza complessiva.
Si condividono esperienze e fruizioni culturali: spettacoli, concerti o mostre, per vivere e raccontare la “vita” culturale delle città. Si incontrano persone, spazi e proposte artistiche e si restituisce

l'esperienza attraverso un breve testo e alcune immagini. Spettatrici e spettatori vestono per un giorno i panni del reporter, guidati dalla curiosità e dal caso.
Una volta decise le sorti dei calatə, per una migliore circolazione delle informazioni, è stata chiaramente mandata a ridosso dell'evento una mail di reminder con tutti i dettagli del caso: spazio, indirizzo, orario, modalità di richiesta biglietti e, nel caso in cui non si sia trattato di una calata "in solitaria", nome del compagno o compagna di Calata.
Quest'ultima precisazione è importante perché non sempre, per diverse ragioni, è possibile riuscire a mandare più calatə in un unico spazio oppure può accadere che, nonostante si abbia un compagnə di Calata, la sera dell'evento ci si ritrovi da soli per cause di forza maggiore o, purtroppo, per evidente negligenza dell'altro partecipante.
Ecco, la Calata è anche questo.
Capita che ci si iscriva ma poi non si possa più partecipare (c'è chi avverte e chi no), capita che la sera dell'evento qualche teatro, purtroppo, venga "bucato", che non ci si preoccupi di avvertire gli organizzatori della propria assenza all'evento.
Nonostante, ovviamente, si metta in conto l*'imponderabile*, non ci stancheremo mai di sottolineare che si apprezza la serietà, la correttezza e la precisione dei partecipanti, non sempre garantite.
Questo vale anche per la consegna della propria testimonianza scritta, non tutti i partecipanti, infatti, dopo aver svolto la propria Calata, consegnano il racconto dell'esperienza.

Il gruppo WhatsApp

Nei giorni della Calata, come sempre, si attiva un gruppo WhatsApp temporaneo per condividere informazioni, curiosità e suggerimenti.
Per l'intera durata di ciascuna edizione, infatti, viene attivato questo gruppo WhatsApp per accompagnare l'esperienza fin dal mattino, per scambiarsi informazioni, curiosità, suggerimenti e prime impressioni sull'esperienza in corso.
Un grande foyer virtuale di quell'unico grande teatro che La Calata crea in città, abitato dalla comunità delle spettatrici e degli spettatori.
Come bene ha sintetizzato una calata che leggeremo nel presente reportage: *"In pausa pranzo 50 messaggi non letti nella chat WhatsApp mi aspettano: gente allegra, volti sorridenti che spaziano nei luoghi della cultura milanese, fra un bicchiere di vino e un passeggino! Dolcezza dell'umano in relazione... Energia pura"*!

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

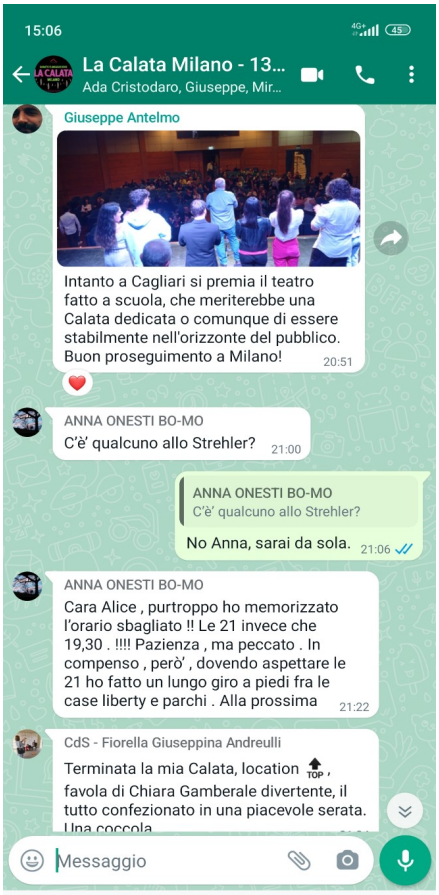


La Calata – Milano **13 maggio 2023**

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

La Calata – Milano **13 maggio 2023**



Il racconto dell'esperienza – Milano, Sabato 13 maggio 2023

Raccontare La Calata, come abbiamo avuto già modo di dire, non significa scrivere una recensione, ma cercare di trasmettere l'atmosfera e il senso di una giornata dedicata al rapporto con la città, mediata dall'incontro con altri e dalla condivisione di esperienze e fruizioni artistiche e culturali diverse.
È stato il Fato, ancora una volta dunque, a decidere lo spazio, lo spettacolo (o la mostra, o il concerto) e l'eventuale compagno o compagna di Calata. Tale modalità indirizza" al buio" i calatə in un quartiere sconosciuto o poco frequentato, facilita l'incontro con persone che non si conoscono, permette la visione di spettacoli che normalmente non si sceglierebbero, in teatri o spazi culturali che non si frequentano.
L'obiettivo resta sempre quello di costruire un racconto a più voci per restituire una modalità di fruizione della cultura e delle città che viva, almeno per un giorno, al di fuori dei meccanismi del marketing, libera dalla logica della valutazione o del gusto, capace di andare oltre abitudini e pre-giudizi; come risposta a un bisogno, culturale e sociale, prima che come occasione di consumo.

La Calata facilita la creazione di un nuovo sguardo sulla città e sui suoi abitanti, è un viaggio nella città con lo sguardo rivolto all'altro e all'arte ma anche dentro se stessi.

In molti anche nel presente reportage, ci hanno portati con sé attraverso i loro racconti.
In questo Sabato meneghino risalta più di altre volte, **il momento collettivo, allegro e desiderato, dell'aperitivo**, Gloria M. scandisce la giornata di una perfetta Calata a Milano, infatti, scrivendo: *"Momento di transizione tra attività pomeridiane e serali: l'aperitivo"*.

La Calata ha tra i suoi obiettivi la costruzione di una comunità e, piano piano, da edizione a edizione, i vari mattoni si stanno posizionando al giusto posto, Marina P., ad esempio, scrive: *"Ho ritrovato con molto piacere la mia compagna di Calata del dicembre scorso e altre simpatiche persone. A questo punto eravamo una decina, era ancora presto per gli spettacoli serali, cosa c'è di meglio che fare insieme un aperitivo!!!!".*

La Calata stimola la riflessione e pone interrogativi, curioso notare in questa edizione, una sorta di disorientamento per le "opere" della Galleria Massimo De Carlo, in particolare per la presenza del bambino "finto", come spesso verrà definito nelle varie testimonianze che leggeremo nel presente reportage, basta l'incipit di Gianluca M.: *"Ho sentito da qualche parte che la funzione dell'arte è quella di suscitare domande più che fornire risposte. Ebbene questo pomeriggio di Calata mi ha decisamente lasciato pieno di domande (…)"*.

Valentina T. sottolinea **l'importanza dell'incontro con l'altro e della scoperta di un posto nuovo**: *"Mi è piaciuta fin da subito l'idea di poter assistere a uno spettacolo non scelto da me (…) Allo stesso tempo, mi è piaciuta l'idea di poter condividere questa esperienza con gli altri calati (…) L'estrazione dello spettacolo mi ha assegnato la visione dello spettacolo che molto probabilmente da sola non avrei scelto. Ma che sono contenta di aver visto (…) anche perché mi ha permesso di conoscere un luogo teatrale dove non c'ero mai stata. Sono stata affascinata dalle pareti coperte di poster e locandine. Una in particolare, di cui allego la foto, mi ha colpito per questa frase: "Il teatro è il luogo che svela, come un guado segreto nel fiume, le tracce di un passaggio dall'altra riva alla nostra vita'. Una frase di Tadeusz Kantor che mi piace molto perché, da spettatrice e da persona che da poco tempo si è avvicinata al mondo del teatro, la sento molto vera e vicina"*.

Come sempre, La Calata permette di scoprire da una nuova prospettiva la propria città, nella testimonianza di Paolo Valeriano, infatti: *"Il Teatro è stato per me una scoperta, perché anche la via (Mac Mahon) la percorro e la conosco, non mi ero mai accorto che quelle vetrine fossero l'ingresso di un Teatro".*

O un'altra Calata racconta: *"...eccomi alla mia terza Calata. Estrazione online: Teatro Gerolamo, "Qualcosa" tratto da un racconto di Chiara Gamberale. Mah! Soprattutto uscita "in solitaria". (…) Entro, sono molto perplessa, vado alla biglietteria, mi consegnano il mio biglietto e mi dicono di salire al secondo piano. Prima entro in platea e come per magia, appare un piccolo, elegante e raffinato teatro. Un piccolo gioiello di Milano di cui non immaginavo l'esistenza"*.

La Calata può essere un'inaspettata avventura, leggiamo Matilde R.: *"Mi sono ritrovata il venerdì sera a decidere se partecipare a questa Calata perché la mia amica mi aveva dato forfait e io proprio mi scoccio a viaggiare sola. Poi ho detto che non potevo perdermi questa occasione, poi arriva la telefonata di Alice a rompere ogni indugio, mi mette in contatto con un'altra Calata di Modena e già in treno ho conosciuto Betty che partiva anche lei con un'amica con il mio stesso treno"*.

Così per Elisabetta R.: *"Già arrivare in stazione a Milano crea stupore, la stazione è enorme, con un movimento incessante di persone, etnie diverse, luci e rumori, schermi pubblicitari, sollecitazioni continue. Per me, che vivo in campagna, diventa estraniante, è troppo. Poi ci si abitua, si accetta di essere invisibili, di non vedere facce conosciute, e alla fine ci si orienta. E si trova il metrò giusto, e si conoscono "le milanesi"*.

O, forse ancor di più per Claudia S.: *"Una piccola descrizione della mia Calata a Milano. Non ho mai viaggiato prima sui metrò, e sono rimasta impressionata sia da tanta gente, sia da quanto ci sia da camminare tra un treno e l'altro. Bravi i milanesi che la usano almeno 2 volte al giorno e sanno usarla"*.

Anche Martina F., ci racconta **la** sua **Calata** come **un momento per se stessa alla scoperta di nuove persone e nuovi spazi**, mettendoci al corrente anche del rincaro prezzi …: *"Sabato scorso ho trascorso una giornata speciale dedicata solo a me grazie a La Calata di Milano. (…) Io so che Milano offre tantissime iniziative culturali ma spesso la mia pigrizia e la voglia di condividere con altri, che presuppone un'organizzazione precedente, mi fa perdere l'attimo e mi fa dire: sarà per la prossima volta! E così il tempo passa! Ma sabato invece grazie a questa iniziativa ho deciso di lasciarmi andare e girovagando per la città con altre 4 donne molto diverse tra di loro ma nello stesso tempo tutte motivate e curiose di godersi la giornata, ho vissuto questa bellissima esperienza. (…) È già qui prima splendida sensazione: il centro di Milano pieno di turisti allegri e curiosi che però non hanno fretta. Gente comune nei bar a fare colazione (però che prezzi...)"*.

Vale la pena sottolineare anche la testimonianza della nostra Fulvia C. per la sua ironia e per la capacità promozionale rispetto all'evento… grazie!!!
"Sono alla mia seconda calata milanese e mi dò già arie da esperta conoscitrice. Che tradotto vuol dire che cerco di convincere chiunque respiri della bontà dell'idea progettuale. (…) A spettacolo finito mi giro per recuperare le mie cose che avevo messo sul sedile accanto al mio (libero) e trovo un simpatico portafoglio. Non è di nessuno. Vado a segnalare la cosa in biglietteria, già pronta a fare ore di fila dai Carabinieri per la denuncia e... era di un ragazzino che la sera prima era stato portato dalle insegnanti con la classe a vedere lo spettacolo e lo aveva perso. Il personale di pulizia, allertato, non era stato in grado di trovarlo (…) Un signore che pareva il gestore del Teatro telefona all'insegnante di fronte a me mentre si intasca il portafoglio (sperem). Io, sollevata e felice, fiera del mio essere esperta conoscitrice de La Calata esclamo convinta: "... e comunque la prossima volta secondo me dovrebbe ragionare sull' assegnare più di un biglietto per questa iniziativa: come vede quelli de La Calata portano bene e sono pure utili!"
Giuro che gliel'ho detto ;-)!".

Federica C. è l'esempio della **curiosità che ci piacerebbe trovare in ogni CalatƏ**, la voglia di "buttarsi nel vuoto", di calarsi, appunto: *"Distrattamente si scorrono le email quotidiane, ma...ehi!, c'è la newsletter dell'Out off. "La calata": Il Teatro Out Off aderisce a La Calata di Sabato 13 Maggio 2023! Spettatrici e spettatori di tutte le età incontrano spettacoli, film, mostre e concerti. Per vivere e raccontare atmosfere, pubblici e spazi dell'offerta culturale della città. MA CHE FIGATA!!! Devo assolutamente iscrivermi... Approfondisco sul sito e via! Mando la mail con i miei dati e i miei quesiti esistenziali (maledetti orari di lavoro impossibili!!) e... Speriamo di essere dentro!! Magari lo giro a due o tre amiche..."*.

A dir poco commovente la testimonianza di Beatrice R., 33 anni, ostetrica:
"Mi sono tuffata in quest'esperienza coinvolgendo mia mamma per avere l'occasione di mostrarle un piccolo scorcio della mia vita e dei miei interessi, un'occasione di legame contro la distanza umana e materiale che ci divide. Ci siamo messe in gioco, ciascuna per sè stessa e ciascuna per l'altra, mi ha dato modo di osservarla in contesti non abituali di persone, di luoghi non familiari, di atteggiamenti verso la scoperta e lo sconosciuto. Ho imparato molto di lei. Eppure, è mia madre da 33 anni".

Anna O.: *“Che dire, questa seconda calata mi ha completamente immersa nella voglia di nutrirmi di altra arte”*.

Anna B.: *“E anche in quest’edizione la Calata mi ha offerto l’occasione di uscire dai miei schemi”*.

Anche la Calata in solitaria può essere un’avventura affascinate, Alessandro M., 21 anni: *“Non mi era mai capitato di andare a teatro da solo. È stato davvero un aspetto fondamentale perché mi ha permesso di immergermi completamente nel ruolo dello spettatore che viene “calato”. Infatti, ho potuto apprezzare e osservare tutti quei dettagli che probabilmente se fossi stato in compagnia mi sarei perso. (…) Nel complesso ho davvero apprezzato l’opportunità di vivere questa esperienza in solitaria proprio perché mi sono potuto concentrare e soffermare su tutti i dettagli, ma anche perché per me è stata una nuova esperienza che probabilmente avrei avuto difficoltà ad intraprendere da solo”*.

Come sempre, le esperienze e le riflessioni sono tante e diverse fra loro, per noi organizzatori, ogni contributo, positivo o negativo che sia, è assai utile e prezioso.

Sebbene una nuova calata di questa edizione forse esageri un po' scrivendo: *“Sia io che la mia compagna di Calata troviamo strano dire alla biglietteria semplicemente due parole "la calata" e ricevere i pass per il Paradiso”*… siamo certi che, grazie alla vostra attenta e viva partecipazione, noi organizzatori, qualcosa di vicino al celeste lo stiamo provando!

Senza di voi tutto questo non sarebbe possibile.
Grazie e buona lettura!

Gli Spazi

FACTORY 32
GALLERIA MASSIMO DE CARLO
MUSEO STORIA NATURALE
NCONTEMPORARY MILANO
PACTA DEI TEATRI
PICCOLO TEATRO GRASSI
PICCOLO TEATRO GRASSI - CHIOSTRO NINA VINCHI
PICCOLO TEATRO STREHLER
PICCOLO TEATRO STUDIO MELATO
TEATRO ELFO PUCCINI - SALA FASSBINDER
TEATRO ELFO PUCCINI - SALA SHAKESPEARE
TEATRO FONTANA
TEATRO FRANCO PARENTI - SALA A
TEATRO FRANCO PARENTI - SALA GRANDE
TEATRO FRANCO PARENTI - SALA TRENO BLU
TEATRO GEROLAMO
TEATRO MANZONI
TEATRO MARTINITT
TEATRO MENOTTI FILIPPO PEREGO
TEATRO OUT OFF
TEATRO SAN BABILA

La Calata: tutti i racconti

Indice

1. **Alessandro M.**
   21 anni, studente architettura

   Teatro Manzoni
   L'erba del vicino è sempre più verde

2. **Anna B.**
   56 anni, poliziotta

   Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder
   Oreste – Quando i morti uccidono i vivi

3. **Anna Be.**
   56 anni, project manager

   Teatro Out Off
   La puttana dell'Ohio

4. **Anna O.**
   68 anni, medico

   Galleria Massimo De Carlo
   Room Service

   Teatro Out Off
   La puttana dell'Ohio

5. **Antonella B.**
   41 anni, ricercatrice

   Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
   Città Sola

6. **Beatrice R.**
   33 anni, ostetrica

   Galleria Massimo De Carlo
   Room Service

   Piccolo Teatro Grassi
   Prima

7. **Claudia S.**
   60 anni, disoccupata

   Galleria Massimo De Carlo
   Room Service

8. **Daniela C.**
   42 anni, PR & Communication manager

   Teatro Franco Parenti - Sala Treno Blu
   Il marito di Lolò

9. **Elisabetta R.**
   63 anni, pensionata e agricoltrice

   Galleria Massimo De Carlo
   Room Service

10. **Federica C.**
    33 anni, insegnante

    Pacta dei Teatri
    La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva

11. **Fulvia C.**
    54 anni, dirigente scolastica

    Ncontemporary Milano
    Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille

    Galleria Massimo De Carlo
    Room Service

    Teatro San Babila
    Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco

12. **Gianluca M.**
    33 anni, insegnante e allenatore

    NContemporary Milano
    Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

13. **Giuseppina Fiorella A.**
    56 anni, educatrice

    Teatro Gerolamo
    Qualcosa

14. **Gloria M.**
    23 anni, studentessa

    NContemporary Milano
    Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

    Teatro Franco Parenti - Sala Grande
    Tartufo

15. **Jonalda K.**
    26 anni, comunicazione ed eventi

    Teatro Franco Parenti - Sala A
    Farà Giorno

16. **Laura P.**
    65 anni, assistente sociale

    NContemporary Milano
    Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

    Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
    Città Sola

    Piccolo Teatro Studio Melato
    La Cupa. Fabbula di un omo che divenne albero

17. **Maria C.**
    24 anni, insegnante

    Teatro Fontana
    Thread & my duty, my brother

18. **Marina P.**
    58 anni, casalinga

    NContemporary Milano
    Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

    Teatro Elfo Puccini - Sala Shakespeare
    Il vizio dell'arte

19. **Martina F.**
    59 anni, pensiolnata

    Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
    Città Sola

    Teatro Elfo Puccini - Sala Shakespeare
    Il vizio dell'arte

20. **Matilde R.**
    63 anni, docente

    NContemporary Milano
    Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

    Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
    Città Sola

21. Paolo Valeriano M.
61 anni, architetto

NContemporary Milano
Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

Teatro Out Off
La puttana dell'Ohio

22. Valentina T.
39 anni, consulente in comunicazione

Pacta dei Teatri
La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Alessandro M.
21 anni, studente architettura

Teatro Manzoni
L'erba del vicino è sempre più verde

Mi chiamo Alessandro ed ho 21 anni, questa era la seconda volta che partecipavo a La Calata. Questa volta mi ha portato al Teatro Manzoni, per lo spettacolo "L'erba del vicino è sempre più verde" alle ore 20.45. Per me è stata un'esperienza all'insegna della novità e della scoperta. Non conoscevo il Teatro Manzoni e non avevo mai avuto l'opportunità di potervi andare, non conoscevo lo spettacolo, a malapena conoscevo il regista e attore principale Carlo Buccirosso ma soprattutto non mi era mai capitato di andare a teatro da solo. È stato davvero un aspetto fondamentale perché mi ha permesso di immergermi completamente nel ruolo dello spettatore che viene "calato". Infatti, ho potuto apprezzare e osservare tutti quei dettagli che probabilmente se fossi stato in compagnia mi sarei perso. Dalla mia percezione nella sala erano principalmente presenti persone abbonate al Teatro Manzoni che vanno abitualmente a vedere spettacoli lì. Questa mia teoria mi è stata confermata proprio dalle persone che mi sedevano accanto in platea. Inoltre mi ha molto stupito sentirle parlare e discutere dello spettacolo, interrogandosi su quale potesse essere il tema facendo supposizioni basate sul titolo o sulla loro idea personale: alcune persone sostenevano che si trattasse di uno spettacolo che parlasse e affrontasse il tema dell'ecologia ("forse basandosi sul titolo?!" penso io) altri erano pronti ad un dramma, ognuno aveva la propria idea ma nessuno mi è sembrato andar vicino a quella che poi si è rivelata una commedia con una storia quasi gialla. La sala mi è sembrata quasi al completo ma mi è abbastanza spiaciuto notare come non vi erano presenti ragazzi/e che potessero essere miei coetanei. Infatti, la maggior parte degli spettatori erano over 65. L'atmosfera che ho respirato e che si percepiva era molto prestigiosa e "aristocratica", in un teatro che mi ha colpito per l'eleganza (come ho cercato di raccontare anche con le foto che ho scattato). Questa eleganza l'ho notata principalmente dalla vastissima sala di ingresso con la biglietteria, un foyer molto largo che ospitava un bar che era nascosto da un gioco di tendaggi, una zona ristoro con vari tavolini ed infine un guardaroba preceduto da un bancone dove solo gli abbonati potevano riporre le loro giacche e soprabiti. Ammetto che, per un ragazzo di 21 anni come me, questo sfarzo ed eleganza mi ha fatto sentire un po' a disagio nel corso della serata. Nel complesso ho davvero apprezzato l'opportunità di vivere questa esperienza in solitaria proprio perché mi sono potuto concentrare e soffermare su tutti i dettagli, ma anche perché per me è stata una nuova esperienza che probabilmente avrei avuto difficoltà ad intraprendere da solo.
Grazie mille e buona giornata!

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Anna B.
56 anni, poliziotta

Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder
Oreste – Quando i morti uccidono i vivi

Per essere stata la prima esperienza con voi, convocata da mia figlia Gloria, per una sostituzione dell'ultimo minuto posso dire che la serata e lo spettacolo sono stati da me graditi, nonostante la rappresentazione teatrale non rientrasse nei miei gusti, nel senso che di mia spontanea volontà probabilmente non lo avrei scelto.
Grazie.

Anna Be.
56 anni, project manager

Teatro Out Off
La puttana dell'Ohio

E anche in quest'edizione la Calata mi ha offerto l'occasione di uscire dai miei schemi, conoscevo l'Out Off solo di nome, ma non c'ero mai stata. Altra tradizione della Calata è la pioggia, che poi in realtà è arrivata solo dopo la serata, ma era previsto un piccolo diluvio e quando mi preparavo ad uscire, il cielo plumbeo mi ha scoraggiato nell'attraversare la città da sud est a nord ovest in bicicletta, che ormai è diventato il mio mezzo di trasporto standard. Ho quindi ripiegato sull'auto vincendo l'ansia da parcheggio, che infatti non è stato esattamente banale, ma per l'appunto la Calata mi spinge fuori dalla routine. Alla biglietteria proprio davanti a me ho trovato Paolo, il mio "co-calante" ed è stato piacevole avere un socio con cui confrontarsi e scambiare quattro chiacchiere. Altre volte ero calata in solitaria o con calanti meno in linea con lo spirito sociale aggregativo. È stimolante incontrare qualcuno abbinato dal caso, con cui normalmente non capiterebbe di interagire. La magia della Calata vince sulla normalità, sul consueto e per qualche ora, tra chat, mostre, spettacoli, pre e post, avvicina persone, dissipa distanze, trasforma passivi spettatori in protagonisti delle loro storie.
Levin non entrerà nella mia personale top ten dei drammaturghi, ma sono contenta di aver conosciuto un nuovo (per me) autore, nuovi personaggi, nuovi spazi e nuove storie.

Ciao

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Anna O.
68 anni, medico

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Che dire, questa seconda calata mi ha completamente immersa nella voglia di nutrirmi di altra arte.
Dopo le due mostre assegnatemi ho continuato a vagabondare nel centro di Milano ubriacandomi di Liberty.
Da adolescente si cantava sempre la canzone di Celentano “il pastore Serafino” , peraltro molto bella, ma che di Milano dava una immagine triste e grigia.
Invece scopro un’altra meravigliosa faccia, bella, verde e ricca di storia.
La Calata, una grande sorpresa, inattesa, non scelta, che arricchisce i nostri sensi al di là dei pregiudizi.
…. Dimenticavo ….
Mi sono così’ tanto inebriata in giro che ho fatto tardi e non ho potuto entrare allo spettacolo del piccolo teatro. Peccato. Fa lo stesso, andrà’ meglio alla prossima Calata.
Grazie a tutti

Antonella B.
41 anni, ricercatrice

Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
Città Sola

Calata curiosa

Prima calata con la mia bimba: fantastica!!! Come ogni volta l'esperienza della calata è sempre un'emozione. Tra l'altro da quando sono a Milano ed ho potuto partecipare agli eventi della calata mi son trovata a partecipare ad eventi che mi potessero far conoscere il territorio.
Prima volta uno spettacolo in lingua/dialetto milanese. Questa volta invece ho partecipato molto volentieri alla conoscenza di alcune zone di Milano mediante presentazione al teatro e audioguida in zone specifiche di Milano. Con la mia piccola e le compagne di calata abbiamo fatto il nostro giro nei famosi tram di Milano ed ho visto lo stupore e la curiosità della piccola….non posso che ringraziare gli organizzatori della calata.
Come vedete dalla foto del biglietto dello spettacolo del Piccolo….la mia piccola ha gradito! In tutti i sensi.
Ha gustato il biglietto e lo spettacolo con molta tranquillità. Ripercorrerò senz'altro quest'esperienza magica.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Beatrice R.
33 anni, ostetrica

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Ncontemporary Milano
Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille.

PICCOLO TEATRO GRASSI
Prima

Cosa significa "calare"?
È l'interrogativo che un gruppetto di personaggi assortiti si è posto come aperitivo pre-serata, tra la visita ad una galleria d'arte e uno spettacolo teatrale, un ensemble di persone appena conosciutesi, incontrate in calate precedenti o membri della stessa famiglia, provenienti da diverse città, di generazioni diverse…tutti coinvolti nell'esperienza.
"Come i marziani calano sulla Terra, così voi calate su una città" è stata la spiegazione che ci ha dato l'organizzatrice, citando l'ideatore de La Calata. Ebbene, il dizionario da molte definizioni che spaziano diverse aree semantiche. La mia è stata "immergersi".

Mi sono tuffata in quest'esperienza coinvolgendo mia mamma per avere l'occasione di mostrarle un piccolo scorcio della mia vita e dei miei interessi, un'occasione di legame contro la distanza umana e materiale che ci divide. Ci siamo messe in gioco, ciascuna per sè stessa e ciascuna per l'altra, mi ha dato modo di osservarla in contesti non abituali di persone, di luoghi non familiari, di atteggiamenti verso la scoperta e lo sconosciuto.
Ho imparato molto di lei. Eppure, è mia madre da 33 anni.

Nel pomeriggio, abbiamo visitato due mostre di arte contemporanea insieme.
La prima era una collettiva con esposte opere che mi hanno lasciato molte suggestioni, pur avendone subito l'effetto straniante e provocatorio - o forse proprio grazie a quelli. A monte poi, mi colpisce sempre la ricchezza di Milano, che nasconde queste fucine culturali in residenze private che mai immagineresti.

Lì ho scattato questa foto, un ritratto perfetto di noi: specchiate e rifratte, a pezzi ed unite, tra illusione e disillusione.

La seconda galleria esponeva invece una monografica con il tema del rapporto tra un figlio e un padre: le opere esposte mi hanno suggerito la difficoltà, il mancato riconoscimento delle proprie aspettative l'uno nei confronti dell'altro, la ricerca di una nemesi e al contempo un perdono.
Insomma, viverla con Lei, sebbene in silenzio, è stato impattante.

La serata è proseguita più leggera con un aperitivo con i compagni di Calata delle gallerie d'arte e poi ci siamo divise per gli spettacoli teatrali che la sorte ci ha assegnato e che ho condiviso con il giovane Giulio.

Lo spettacolo cui ho assistito non mi ha conquistata dal punto di vista scenico o drammaturgico, ma mi ha lasciato molti stimoli: per la prima volta in vita mia, ho tirato fuori il mio quadernetto a teatro e mi sono appuntata delle battute.
"la parola fa succedere le cose…"
"pare che più si invecchia e più si ha bisogno di amare"
"quando si ama, si travisa la realtà"
e la più bella, la chiusura: "nonostante tutto…grazie vita!"

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Claudia S.
60 anni, disoccupata

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Una piccola descrizione della mia Calata a Milano.

Non ho mai viaggiato prima sui metro', e sono rimasta impressionata sia da tanta gente, sia da quanto ci sia da camminare tra un treno e l'altro. Bravi i milanesi che la usano almeno 2 volte al giorno e sanno usarla. Ho conosciuto altre milanesi della Calata, e sono stata sorpresa dalla loro gentilezza. Ci hanno fatto da guida e ci hanno fatto fare un giro sul tram n.1, che è rimasto con i sedili di legno come una volta, e abbiamo visto i viali e i palazzi di inizio secolo.
Poi le signore del gruppo ci hanno accompagnate per vedere la prima mostra roomservice che mi ha molto stupito, soprattutto il bambino accovacciato mentre disegna che pensavo fosse vero e come faceva a stare fermo, tutto molto bello; poi siamo andate a vedere un'altra mostra, i quadri erano molto belli anche se un po' strani con delle aggiunte.
Se ci sarà ancora una occasione, mi organizzo meglio con albergo perché Milano è grande e ci sono tante cose da vedere, e mi sono stancata molto.

Daniela C.
42 anni, PR & Communication manager

Teatro Franco Parenti - Sala Treno Blu
Il marito di Lolò

Sarà la quarta o la quinta volta che partecipo alla Calata, edizioni estive e invernali, a volte è stato più divertente, coinvolgente a volte meno.

Ma questa volta è stata singolare per una serie di motivi:

- Il meteo: sembrava dovesse giungere il diluvio universale a Milano, allarme rosso, la Calata sarà un disastro, nessuno ci andrà. Invece sole, venticello e uggiosità tipica dei weekend milanesi.

- Lo spettacolo: Il marito di Lolò, ore 20.15, Teatro Parenti. Già il titolo mi sembra insolito, poi cerco informazioni e anche l'attore non lo conosco, e poi è la storia del marito di una pornostar famosa. Che trama strana.

- La stanza: entriamo al secondo piano del teatro e la scena è rappresentata da una stanza, noi ci entriamo dentro, attraversiamo la scenografia, siamo tutti vicini, massimo 40 persone, siamo quasi intimi. Siamo nella stanza del protagonista, ci siamo dentro, siamo così vicini che possiamo sentire gli odori del cibo di scena, ogni scricchiolio del pavimento, possiamo vedere ogni piccola parte del corpo del protagonista che ci accoglie in mutande e canottiera.

- Il pubblico: gente silenziosa, avvezza allo spettacolo teatrale, che partecipa come un unico corpo alla messa in scena, così realista da farci sentire quasi in imbarazzo, degli spioni. Era l'ultima sera della tappa milanese dello spettacolo e nel pubblico c'era anche il regista con la compagna. Eravamo ancora più intimi, più vicini alla storia, più artefici di quell'atmosfera che solo il teatro, raramente per quanto mi riguarda, può darti: costruire mondi con la parola, mondi che si creano e si autodistruggono nel giro di 50 minuti. E infatti sul finale il mondo del marito di Lolò si è autodistrutto, protagonista e regista si sono salutati, stretti la mano, la hanno stretta anche a noi pubblico, ci siamo congratulati, eravamo tutti nella stessa stanza. Pubblico, attori, registi, senza palco, protagonisti per lavoro o per piacere della storia del marito di Lolò, che anche se lontana da me, mi ha parlato molto di cose che conosco relazioni, amori, tic, esasperazioni, paranoie, tette e stanze.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Elisabetta R.
63 anni, pensionata e agricoltrice

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Già arrivare in stazione a Milano crea stupore, la stazione è enorme, con un movimento incessante di persone, etnie diverse, luci e rumori, schermi pubblicitari, sollecitazioni continue.
Per me, che vivo in campagna, diventa estraniante, è troppo.
Poi ci si abitua, si accetta di essere invisibili, di non vedere facce conosciute, e alla fine ci si orienta.
E si trova il metro' giusto, e si conoscono le "le milanesi".
Gentilissime ci portano in giro, ci spiegano ci raccontano, guidano i nostri sguardi raccontandoci una Milano che non vedremmo altrimenti.
Il viaggio sul tram n. 1, rimasto uguale a un secolo fa, con i suoi sedili di legno lucido, ci porta fino alle periferie, lungo viali maestosi, sferragliando assordandoci e impedendoci di parlare.
Dopo una camminata infinita, arriviamo alla mostra designata, ma che merita tanta attenzione.
Mi lascia strabiliata, geniali le istallazioni, sorprendenti e destabilizzanti e innovative.
Interessante anche l'appartamento che la ospita, elegante nella sua opulenza, nei marmi, nelle finiture, spazioso e luminoso, credo che ben rappresenti il design della metà del secolo scorso. Via verso la prossima mostra, ancora si cammina. Quadri ben fatti, originali con colori un po' freddi, richiamo di tristezza e nostalgia, con interventi sulle figure che danno un senso di incompiuto; anche questa è una forma di arte innovativa e interessante.
E via verso casa, sfinita, ma piena di nuove immagini da ripercorrere e da assimilare. Se ci sarà una prossima volta, sarà meglio organizzata.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Federica C.
33 anni, insegnante

Pacta dei Teatri
La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva

04/05/2023

Distrattamente si scorrono le email quotidiane, ma...ehi!, c'è la newsletter dell'Out off, teatro appena riscoperto grazie ad un magico spettacolo su Goldoni visto con la mia classe della scuola serale.
Oggetto: Frankenstein o il moderno Prometeo: l'ultimo laboratorio vi aspetta!

Apro:
Informazioni sul laboratorio, poi gli spettacoli in corso:
"La puttana dell'Ohio", titolo aggressivo, non lo conosco, magari ci faccio un pensiero... Poi mi colpisce questo logo un po' fluo anni '80...misterioso...

"La calata":
Il Teatro Out Off aderisce a La Calata di Sabato 13 Maggio 2023!
Spettatrici e spettatori di tutte le età incontrano spettacoli, film, mostre e concerti. Per vivere e raccontare atmosfere, pubblici e spazi dell'offerta culturale della città.

MA CHE FIGATA!!!

Devo assolutamente iscrivermi...approfondisco sul sito e via! Mando la mail con i miei dati e i miei quesiti esistenziali (maledetti orari di lavoro impossibili!!) e... Speriamo di essere dentro!!

Magari lo giro a due o tre amiche...

13/05/2023

La giornata della mia prima calata è iniziata e sono un po' emozionata: purtroppo non posso goderne esattamente a pieno come vorrei perché non ho la giornata libera, ma cercherò di entrare nell'atmosfera.
In pausa pranzo 50 messaggi non letti nella chat WhatsApp mi aspettano: gente allegra, volti sorridenti che spaziano nei luoghi della cultura milanese, fra un bicchiere di vino e un passeggino! Dolcezza dell'umano in relazione... Energia pura!

La mia compagna di viaggio sarà Valentina e provo nel mare magnum di parole virtuali a inviare il mio piccolo saluto per raggiungerla!
Entrambe possiamo trovarci lì solo 15' prima, giusto il tempo di ritirare i biglietti ed entrare in sala!

A sera si pensa all'itinerario migliore per raggiungere la meta: via Ulisse Dini 7, PACTA . DEI TEATRI, 20:30, spettacolo sulla Monaca di Monza... certo che insegnare lettere è una persecuzione: storie e personaggi tornano di continuo a te che evidentemente confondono per Itaca, come fossero diversi Ulisse in cerca di voce.
La monaca l'abbiamo letta da poco con la 2B ITE: come sempre anche i più riluttanti, alla sua storia sono diventati fan per un giorno del romanzo d'Italia.

Porta Vittoria - passante - Garibaldi - metro verde - Chiesa Rossa

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Approdo a questo capolinea metropolitano che il cielo è sospeso fra notte e giorno e l'insegna del teatro è come l'albero maestro di un relitto in fuga dalla routine quotidiana.

Valentina è lì, disponibile al dialogo nello spazio breve che ci porta alle poltrone: vite e percorsi condensati in poco più di 15', ma comunque un'ottima compagnia. Tutte e due troviamo strano dire alla biglietteria semplicemente due parole "la calata" e ricevere i pass per il paradiso.
Anche lei è alla prima calata, anche lei affascinata da questo piccolo teatro che sembra essere molto resiliente, forse aggrappato fra gli ex locali di una scuola?

Manifesti ovunque di vecchie glorie della compagnia e del teatro, affascinanti perché portano fuori e dentro nello stesso tempo: ad anni miei di vita teatrale e di compagnie che ora sono una famiglia; a pezzi di storia del teatro che non abbiamo potuto gustare, perché il teatro è così, sempre a sottolinearti l'evidenza nascosta del "qui e ora" che non torna, eternamente libero di vivere e poi morire l'istante dopo.

Ottimi posti per La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva: un'ora e tre attori che rappresentano l'ingiustizia dell'essere donna, in tutte le epoche.

Voglio ricordare questa calata così: come un modo affinché le donne trovino luoghi e spazi per agire contro le ingiustizie, per riflettere e riflettersi, per sentirsi fragili e forti, per condividere ciò che la vita ti prende e ti dona, ma anche per ridere con lievità di una nuova intesa nata all'improvviso e per caso, una sera di maggio.

Fulvia C.
54 anni, dirigente scolastica

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Teatro San Babila
Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco

Sono alla mia seconda calata milanese e mi dò già arie da esperta conoscitrice. Che tradotto vuol dire che cerco di convincere chiunque respiri della bontà dell'idea progettuale.
Non si salvano infatti a questo giro neanche i malcapitati che aprono/frequentano le due gallerie private che nel pomeriggio di sabato andiamo a visitare con un bel gruppetto di 15 persone. Meno male che ci siete! Meno male che sono riuscita a dare disponibilità per questa iniziativa corollaria ma mica tanto! Non avrei infatti condiviso fisicamente con nessuno questa esperienza e, ne sono certa, ne sarei stata estremamente triste...

Prima Parte - Le Gallerie
Intanto la notizia per me più incisiva è stata che queste due gallerie esistano. Si trovano nella zona dove ho vissuto/cresciuto mio figlio per un sacco di anni, che credevo di conoscere bene. Mai viste prima! È vero non ci sono cartelli su strada. Manco sul citofono in verità. Mi sento giustificata a non averne mai avuto notizia nonostante ci passassi davanti spesso. Insomma no, non proprio, eh...
La prima galleria si chiama "Room Service", restiamo tutti abbastanza sconvolti perché entrando nella prima stanza ci imbattiamo in un bambino chino sul pavimento che riproduce un quadro astratto della parete. Perfettamente immobile. Estremamente concentrato. E 'te credo: è finto! Allego simpatica foto del bambino, chiaramente non italiano, presa infilando (senza guardare) il telefono sotto il suo viso.
Un senso di disagio ed ansia striscia sottile per tutta la durata della mostra, l'iperrealismo mi fa sempre uno strano effetto. Un po' come i film di Ken Loach, ne esci angosciato perché sai che sono crudo ma reali. Fin troppo.
E comunque scrivo tutto ciò perché Alice Beggiolin (bella e brava) mi ha obbligato a farlo. Che sia chiaro.
La seconda galleria espone la seconda personale di Cristiano Tassinari "Gli uomini delle scintille", un artista figurativo che incentra questa mostra sul rapporto col padre (la prima era, ovviamente, con la madre). Praticamente teste, ferite e decapitazioni a due dimensioni. Chissà che gioia avere un figlio artista così... Inizio rapidamente a rivalutare le scelte di studio dell'erede di tutti i miei mutui. Bravo!
Facciamo anche una simpatica foto tutti insieme nel cortile della galleria, che però è rimasta nelle uniche mani della persona che ha sacrificato il telefono per i posteri (voi). Se dovesse decidere di condividerla scoprirò anche io se ero pettinata bene. Spoiler: no.
Si è fatto tardi, il gruppo decide di occupare le poche ore che rimangono prima degli spettacoli in un locale in zona. Posso forse io esimermi dal suggerirne uno dato che maneggio il quartiere? Chiaro che no. Un po' di sospetto serpeggia tra i calati perché io scelgo, ahimè, di non partecipare a questo momento. Il mio spirito è forte ma non così tanto da restare a guardare senza poter condividere cibo perché a dieta (ecco svelato il mistero, ora lo sapete).

Seconda Parte - Lo spettacolo
Ho visto uno spettacolo in solitaria, al Teatro San Babila, "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco" di una compagnia veneta. Tre attori in scena pazzeschi, abbiamo riso, gioito, partecipato, cantato, urlato, ci hanno bagnato e si sono anche seduti nel posto accanto al mio. Come sono entrata in sala ho pensato: ecco sono tutti ottuagenari, della Milano bene chechissàquantocostaunbigliettoqui, sono l'unica single. Anche qui. Per fortuna l'attore nel prelevare il mio vicino di poltrona (e sedersi al suo posto) esplicita esattamente il mio pensiero: "spiace, sei l'unico sotto i 40 presente in sala, ci servi sul palco per fare Romeo, tocca a te per forza".
Mi sa che ho pensato troppo forte.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

A spettacolo finito mi giro per recuperare le mie cose che avevo messo sul sedile accanto al mio (libero) e trovo un simpatico portafoglio. Non è di nessuno. Vado a segnalare la cosa in biglietteria, già pronta a fare ore di fila dai Carabinieri per la denuncia e... era di un ragazzino che la sera prima era stato portato dalle insegnanti con la classe a vedere lo spettacolo e lo aveva perso. Il personale di pulizia, allertato, non era stato in grado di trovarlo (immagino che avessero cercato in terra ma il portafoglio era rimasto incastrato tra il poggiagomiti e il sedile e quindi non potevano vederlo). Un signore che pareva il gestore del Teatro telefona all'insegnante di fronte a me mentre si intasca il portafoglio (sperem). Io, sollevata e felice, fiera del mio essere esperta conoscitrice de La Calata esclamo convinta: "...e comunque la prossima volta secondo me dovrebbe ragionare sull'assegnare più di un biglietto per questa iniziativa: come vede quelli de La Calata portano bene e sono pure utili!" Giuro che gliel'ho detto. ;)

Sempre vostra

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Gianluca M.
33 anni, insegnante e allenatore

NContemporary Milano
Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

Ho sentito da qualche parte che la funzione dell'arte è quella di suscitare domande più che fornire risposte. Ebbene questo pomeriggio di Calata mi ha decisamente lasciato pieno di domande.
La prima visita mi ha portato in una abitazione però travestita da galleria. Installazioni afferenti al mondo dell'abitazione con una chiave decisamente destabilizzante. Mi sono divertito a immaginare chi potesse essere il vero abitante di una casa con porte dal dubbio funzionamento, pile secolari di piatti nel lavello e tutta una serie di situazioni disfunzionali.
La cosa mi ha divertito e incuriosito.
La seconda visita, beh, la seconda visita mi ha infastidito. Non avrei voluto per niente essere lì, essere pubblico di un artista di cui non mi interessa nulla. Sapere che con la mia presenza stavo conferendo di riflesso il ruolo di artista all'autore di quella mostra mi ha innervosito. Neanche la consolazione di sapere che la visita è gratuita mi ha ammorbidito la sensazione e mi toglie la sensazione di prurito al ricordo.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Giuseppina Fiorella A.
56 anni, educatrice

Teatro Gerolamo
Qualcosa

AL TEATRO GEROLAMO

…eccomi alla mia terza Calata.
Estrazione online: Teatro Gerolamo, “Qualcosa” tratto da un racconto di Chiara Gamberale.
Mah!
Soprattutto uscita “in solitaria”.
Mah!
Non convintissima, sabato prendo la metropolitana, arrivo in Duomo, faccio due passi e arrivo in piazza Beccaria.
Noto un capannello di persone, deduco sia l’entrata del teatro.
L’entrata ricorda un albergo.
Mah!
Entro, sono molto perplessa, vado alla biglietteria, mi consegnano il mio biglietto e mi dicono di salire al secondo piano.
Prima entro in platea e come per magia, appare un piccolo, elegante e raffinato teatro.
Un piccolo gioiello di Milano di cui non immaginavo l’esistenza.
Salgo al secondo piano, mi fanno accomodare in un palchetto dove ho tutto sotto controllo.
Piano, piano, la platea si affolla: ci sono coppie di una certa età molto eleganti che occupano le prime file, coppie di giovani donne sicuramente più numerose del pubblico maschile.
Il pubblico in sala, viene più volte coinvolto dalla protagonista e, anche chi dall’alto potrebbe sembrare più reticente, si fa coinvolgere.
All’uscita si forma un nuovo capannello di persone: Commentano lo spettacolo?
Decidono dove andare a cenare?
Sono solo le 21:00.

di Chiara Gamberale
QUALCOSA
SAB 13 MAGGIO 2023 ORE 20
DOM 14 MAGGIO 2023 ORE 16

GEROLAMO

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Gloria M.
23 anni, studentessa

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Ncontemporary Milano
Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille

Teatro Franco Parenti
Tartufo

Sabato 13 maggio 2023 ho partecipato alla mia seconda Calata, e proprio come la prima volta è stata un'esperienza che mi ha riempito il cuore di gioia. Questa volta ho avuto la possibilità di assistere a 2 esposizioni di arte contemporanea e a uno spettacolo.

Partiamo dal pomeriggio:
verso le 16.30 io e gli altri calati interessati ci siamo trovati davanti alla GALLERIA MASSIMO DE CARLO per la mostra Room Service dove luci, colori e occhi vaganti mi hanno trasportata in una dimensione altra in cui il tempo si è fermato.

Una volta usciti da qui ci siamo diretti verso la seconda galleria, NCONTEMPORARY MILANO per la mostra Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille. Qui la mia attenzione è stata subito catturata da un grande dipinto su tela che ritraeva Davide e Golia in un'ambientazione idilliaca e allo stesso tempo struggente. Le opere di questa mostra sono accompagnate da alcuni racconti, scritti dall'autore, che raccontano episodi della sua infanzia che coinvolgono il padre, soggetto a cui gira intorno il tema dell'esposizione. Quello che mi ha affascinato di più in tutte le opere è la commistione tra antico e moderno: antico per la scelta dei soggetti, moderno per le cromie brillanti e anticonvenzionali.

Momento di transizione tra attività pomeridiane e serali: l'aperitivo.

Sera:
Una volta concluso l'aperitivo con i miei compagni di avventura, ho preso la metro a Pasteur e mi sono diretta in Duomo per poi prendere la gialla fino a Porta Romana e raggiunger il Franco Parenti. Cammino veloce perché sono un po' in ritardo per lo spettacolo, davanti al teatro noto una vineria e penso che vorrei fermarmi per un bicchiere di vino, magari più tardi. Arrivo, prendo il mio biglietto, e mi dicono di affrettarmi perché forse lo spettacolo è già iniziato. Una maschera mi chiede "siete qui per Il Tartufo?" mi giro e vedo che dietro di me c'è un altro ragazzo, anche lui in ritardo. La maschera ci accompagna e ci dice di sederci dove troviamo posto per non disturbare il resto del pubblico, lo spettacolo non è ancora iniziato. Vedo due posti liberi, chiedo permesso e mi siedo. L'altro ritardatario mi segue, si siede a fianco a me, "siamo vicini". Inizia lo spettacolo.
Di questa performance ho davvero apprezzato gli attori, per la prima volta mi sono accorta di quanto la bravura di un attore faccia la differenza sul palco, quando c'è te ne accorgi e basta. Si sono davvero meritati il bis di applausi a fine spettacolo.
Faccio la fila per il bagno, quando esco passa il mio vicino di poltrona, ci salutiamo, poi mi fermo a guardare la programmazione dei prossimi spettacoli. Dopo un po' mi dirigo verso l'uscita e litigo con la porta che come al solito non capisco se si apra spingendo o tirando, interviene qualcuno. Usciamo e iniziamo a chiacchierare, dopo un po' decidiamo di prenderci un bicchiere di vino nell'enoteca che mi aveva incuriosito fin dall'inizio. Anche questa volta torno a casa arricchita.

Grazie Calata.

Jonalda K.
26 anni, comunicazione ed eventi

Teatro Franco Parenti - Sala A
Farà Giorno

Io mi chiamo Jonalda e ho partecipato alla calata il giorno 13 maggio, al teatro Franco Parenti, alla commedia “Farà giorno”.
Arrivata al teatro, in biglietteria avevano già preparati e messo da parti i biglietti per noi, cioè i calati.
Mi hanno accompagnata dentro, da dove è iniziato tutto lo spettacolo.
La commedia era molto intensa, infatti aveva solo 2 protagonisti, i quali hanno portato avanti tutto lo spettacolo.
L’inizio è stato lento e un po’ confusionario, infatti nella prima mezz’ora è stata difficile inquadrare il tema della commedia.
Dopo dì che, tutto la commedia ha preso altri colori.
Una commedia che ha fatto poco ridere e molto riflettere la realtà, anche se messa negli anni ‘70, una realtà purtroppo esistente anche oggi.
Una realtà che ci fatto riflettere come i valori umani si stiano perdendo, come il valore della famiglia si sta lasciando trascorre, come nel nascondere i propri sentimenti e le proprie sofferenze è oramai visto come “forza”.
Come la vita ci trascorre avanti e non troviamo il tempo per fermarsi e apprezzare quello che abbiamo.
Ecco per me è stata una piena immersione di emozioni che pochi spettacoli sono riusciti a trasmettermi così intensamente.
Io vi vorrei ringraziare dal cuore di questo bellissimo regalo che ci avete fatto, la porterò sempre nel cuore.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

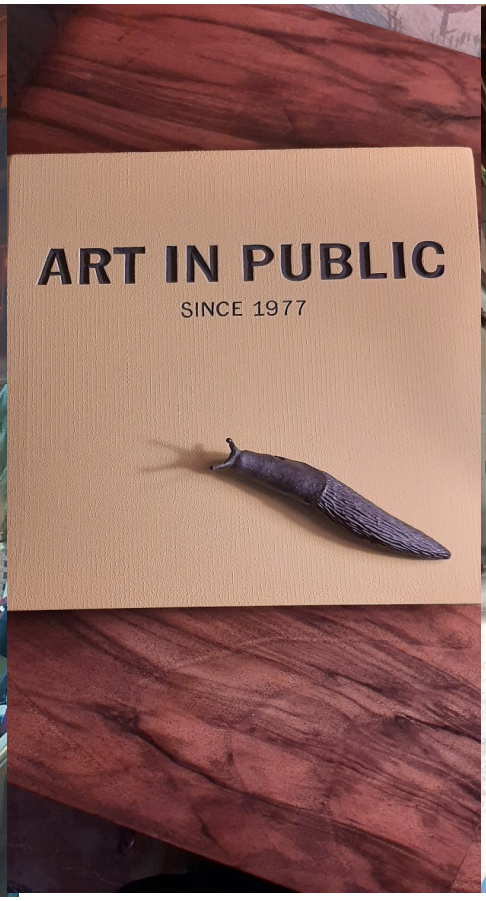
Laura P.
65 anni, assistente sociale

NContemporary Milano
Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
Città Sola

Piccolo Teatro Studio Melato
La Cupa. Fabbula di un omo che divenne albero

Ho già all'attivo ben quattro edizioni della Calata, ma posso dire che ogni volta è un'esperienza unica e arricchente. La caratteristica che la rende un'esperienza unica nelle numerevoli proposte nella cornice Opere teatrali-culturali/Spettatore è proprio "fare lo spettatore in stretta compagnia". È così possibile godere in diretta di altri punti i vista, di diverse sensibilità e passioni di fronte all'opera artistica o alla rappresentazione teatrale o alla musica o alla passeggiata che stai vivendo come spettatore. Che ricchezza!! Quest'anno la mia Calata è stata abbondante nelle proposte a cui ho partecipato, nel tempo che vi ho dedicato, nel nutrito gruppo di Calanti con cui ho fatto la strada insieme; abbondante sì ma non faticosa.
Città sola, Piccolo Teatro.. grande curiosità, qualche inettitudine nell'utilizzare il supporto informatico, ma assolutamente superata dalla condivisione con il vivace gruppo di Calanti modenesi e la più piccina Calante della storia... un angelo.
Senza interrompere la cordata abbiamo nel pomeriggio raggiunto il campo base, incontrate altri calanti per poi immergerci in sconosciute Gallerie d'arte milanesi. Due proposte diverse tra loro, osservate, piaciute o meno ma forse comprese un po' di più, attraverso i commenti degli altri. Di corsa poi a tuffarsi in una cosmogonia fabulante "La cupa..." Non nego qualche fatica fino a che ho deciso che non potevo capire, spettacolo in dialetto napoletano, ma potevo solo appunto immergermi.
Grazie Calata dello Spettatore



La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Maria C.
24 anni, insegnante

Teatro Fontana
Thread & my duty, my brother

Ammetto di non essere una gran frequentatrice di teatri (mancanza di tempo, mancanza di "finanze", mancanza di "confidenza" con il mondo del teatro, che a volte sembra una cosa da grandi (grandi acculturati, grandi esperti, grandi maestri, grandi e basta). Eppure, sabato sera, in occasione della mia seconda Calata, sono andata molto curiosa e interessata al tema (nel mio caso, un balletto contemporaneo), che non conoscevo (a dire il vero non conoscevo neanche il teatro), di cui mi sono informata leggendo online. Sollevata per l'assenza di pioggia, sono andata a ritirare i due biglietti riservati a me e alla mia compagna, che ho iniziato ad attendere fuori dal teatro, dopo aver scritto un appello sul foyer virtuale. Dopo dieci minuti di attesa, quando ormai ne mancavano solo cinque all'inizio dello spettacolo, ho deciso che non avevo più tempo di fare le cose con calma (ovvero tappa al bagno, dedicare la gentilezza e l'attenzione necessaria a chi mi avrebbe controllato il biglietto, trovare il mio posto senza correre, trovare una posizione decente alla mia giacca (a maggio! Breve e triste excursus meteorologico: avevo la giacca invernale), l'ombrello (grazie al cielo asciutto ma in ogni caso non appoggiabile sui piedi del primo sconosciuto), ecco, alle 20.55 ho deciso che era giunto il momento di telefonare alla mia (a me sconosciuta), compagna di Calata. Ho dunque telefonato a Gloria che, con grande disinvoltura, ha annunciato la sua (evidente) assenza, a causa del fatto che, essendo in sostituzione di un'altra persona "non sapeva dove andare" (a detta sua). Dopo averle fatto notare, con la massima gentilezza di cui sono capace nei momenti in cui percepisco poca gentilezza nell'aria, che vi erano numerosi modi per giungere a conoscenza di quelle due informazioni che l'avrebbero condotta alla serata (ora e luogo), l'ho salutata e mi sono avviata alla mia routine pre-seduta, con un po' più in fretta di quanto avessi sperato. Mi sono accomodata, circondata da ragazzi e ragazze delle superiori che sembravano conoscersi più o meno tutti, giovani coppie e una coppia "non più molto giovane" con un ragazzino di origini orientali piuttosto fuori dall'ordinario: insisteva per rispettare il posto a lui assegnato (quello esterno) e, nel momento in cui quella che immagino fosse sua mamma gli ha proposto di sedersi tra lei e quello che immagino il papà, dopo essersi ripetutamente rifiutato in quanto il suo posto era un altro, ha ceduto, solo a patto di poter tenere in mano il biglietto del nuovo posto assegnato, dando alla mamma quello del suo vecchio posto, ora diventato il suo. Una volta iniziato lo spettacolo, ammetto che mi sono chiesta se gli sia piaciuto, che effetto gli abbia fatto, perché a me, oltre a non essere piaciuto, mi ha lasciata con uno strano senso di ansia, tanto che, la notte, ho avuto svariati incubi che mi hanno portata a trascorrere più di qualche minuto seduta sul letto, come quelle volte in cui ti svegli la notte e ti chiedi "ma dove sono?", senza riconoscere niente dello spazio dove ti trovi. Sarà stata l'assenza di musica per metà dello spettacolo, che rendeva i movimenti (già strani di per sé), quasi inquietanti, sarà stata la mimica facciale deformante che accompagnava i gesti, sarà stata l'emissione di strani versi da parte dei ballerini e delle ballerine (e io lavoro con una persona che comunica quasi solo con ecolalie, quindi neanche a dire fosse qualcosa di assurdo per la mia abitudine attuale), ma sono rimasta profondamente a disagio.
Peccato per Gloria che, chissà, forse avrebbe sentito anche lei questo disagio (oltre quello che ha creato nell'organizzazione). Bene per il ragazzino davanti a me, tranquillizzato per aver seguito l'intero spettacolo al posto corrispondente a quello che aveva scritto sul biglietto che teneva in mano.
Molto bene per me, che ho fatto una strana esperienza, in un teatro in cui non ero mai stata, in una zona di Milano che conosco poco, con me stessa che, grazie a queste situazioni, imparo a conoscere sempre un pezzettino di più.

Teatro
Fontana
Punto
Esclamativo
DANCE
HAUS
PAU
Uno spazio per sperimentare
ideare e sostenere la Danza

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Marina P.
58 anni, casalinga

Galleria Massimo De Carlo
Room Service

Ncontemporary Milano
Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille

Teatro Elfo Puccini – Sala Shakespeare
Il vizio dell'arte

La giornata di sabato è iniziata con il benvenuto della chat di wastapp che già mi aggiornava delle arie persone che come me si preparavano a questa Calata.
Insieme a mio marito avevo il primo appuntamento nel pomeriggio per andare, insieme ad una quindicina di altri calati, a visitare 2 gallerie.
Menomale la giornata è stata buona e le previsioni di pioggia si erano spostate per la tarda serata. Comunque ombrellino in borsa, ci siamo trovati all'ingresso della GALLERIA MASSIMO DE CARLO (casa Corbellini-Wasserman) in v.le Lombardia, 17 per la mostra Room Service.
Ho ritrovato con molto piacere la mia compagna di Calata del dicembre scorso e altre simpatiche persone.
La Galleria è stata una vera sorpresa... non so se ho compreso appieno l'arte contemporanea, ma sicuramente sono rimasta molto colpita dalle istallazioni, soprattutto quella con il bambino che avevo pensato fosse vero!!!
Insieme in gruppo ci siamo recati a piedi, chiacchierando e conoscendoci, all'altra mostra NCONTEMPORARY MILANO in via Giovanni Lulli, 5 di Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille. Anche qui il mio stupore è stato grande... e ancora una volta devo ringraziare la Calata che mi permette di avvicinarmi a forme d'arte delle quali non sarei attirata.…
A questo punto eravamo una decina, era ancora presto per gli spettacoli serali, cosa c'è di meglio che fare insieme un aperitivo!!!!
È stato un momento davvero speciale!!! Graditissimo!!!
E poi piano piano ognuno è andato al proprio spettacolo.
Anch'io insieme alla mia collega di Calata ci siamo incamminate in compagnia di un'altra nuova calata verso corso Buenos Aires. Lì ci siamo salutate con tanta simpatia per questa nuova conoscenza. Io e Martina raggiunto il Teatro Elfo Puccini abbiamo preso posto.
Una sistemazione davvero ottima, molto vicine al palco che ci ha permesso di godere appieno della rappresentazione.
Lo spettacolo è stato sorprendente, attori bravissimi.
Sono rimasta molto contenta nel vedere la sala piena di persone di tutte le età!
Finito lo spettacolo, dopo aver salutato la mia compagna di Calata, ho incontrato fuori dal teatro un attore che stava uscendo anche lui per andare via... gli ho fatto i complimenti per la sua interpretazione e lui stringendomi la mano mi ha ringraziato e mi ha regalato uno splendido sorriso di gratitudine... sono stata felice!

ELFO PUCCINI
10 MAGGIO / 2 GIUGNO
il vizio dell'arte
DI ALAN BENNETT
Regia
FERDINANDO BRUNI
FRANCESCO FRONGIA
CON
Ferdinando Bruni
Elio De Capitani
Ida Marinelli
elfo 50!

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Martina F.
59 anni, pensiolnata

Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
Città Sola

Teatro Elfo Puccini - Sala Shakespeare
Il vizio dell'arte

Sabato scorso ho trascorso una giornata speciale dedicata solo a me grazie a La Calata di Milano.
Il tempo è passato senza sentire nessun tipo di stanchezza anzi ero talmente immersa nelle varie iniziative che è scivolato con leggerezza.
Io so che Milano offre tantissime iniziative culturali ma spesso la mia pigrizia e la voglia di condividere con altri, che presuppone un'organizzazione precedente, mi fa perdere l'attimo e mi fa dire: sarà per la prossima volta!
E così il tempo passa! Ma sabato invece grazie a questa iniziativa ho deciso di lasciarmi andare e girovagando per la città con altre 4 donne molto diverse tra di loro ma nello stesso tempo tutte motivate e curiose di godersi la giornata, ho vissuto questa bellissima esperienza.
Primo incontro Via Dante precisamente Via Rovello davanti al Piccolo Teatro. È già qui prima splendida sensazione: il centro di Milano pieno di turisti allegri e curiosi che però non hanno fretta. Gente comune nei bar a fare colazione (però che prezzi!) e qui incontro le mie compagne d'avventura! E subito ci coinvolgono le chiacchiere sulle nostre vite!
Veniamo riportate alla "realtà" dalla lettura coinvolgente dell'introduzione del lavoro "Città sola" che ci incuriosisce e ci stimola ad ascoltare poi anche in altra sede via podcast tutta l'opera.
Prima esperienza insieme (aggiungo per maggior chiarezza che eravamo due milanesi e tre bolognesi) seguire uno dei percorsi narrati nell'introduzione di Città sola con musica di sottofondo nelle orecchie e narrazione su ciò che stavamo vedendo. Decidiamo di seguire il percorso del tram 1 non a piedi come suggerito bensì seduti comodamente sulle panche di legno di uno dei tram storici di Milano.
Dal centro alla periferia e ritorno attraverso i vari quartieri di Milano che sono tutti ricchi di storia ma anche molto diversi tra loro e che raccontano storie di successo ma anche di solitudine e difficolta economiche. Ovviamente oltre al racconto audio le milanesi si sono riscoperte abili ciceroni!
Unico neo il pranzo anche se neo divertente! Abbiamo pranzato al tipico ristorante "Atlantic" di Esselunga Certosa! Comunque veloce e poco costoso😁
Al ritorno siamo scese dal tram all'Arco della Pace e facendoci a piedi sino in Duomo attraverso il Parco Sempione abbiamo continuato ininterrottamente a chiacchierare.
Le mie compagne avevano appuntamento per il pomeriggio per vedere due collezioni private sempre all'interno della Calata, così in tutta naturalezza mi sono unita a loro e ci siamo calate in quest'altra scoperta.
Perché di questo si tratta. Mi sono ritrovata in un appartamento con delle installazioni di arte contemporanea che mi hanno incuriosito e stuzzicato ad approfondire ciò che stavo osservando. Oggetti del quotidiano che ti parlano in maniera diversa e curiosa. Molto interessante!
Dopo aver curiosato nell'appartamento ci aspettava (a questo punto eravamo un gruppo di una decina di calati) una piccola mostra di quadri sempre di arte contemporanea presso una galleria che abbiamo raggiunto a piedi.
Qui il mio entusiasmo si è un po' ridimensionato perché i quadri non mi hanno trasmesso le stesse emozioni degli oggetti però anche qui il gruppo si è rinsaldato scambiandosi opinioni e sensazioni di entrambe le mostre. Bello bello.
A questo punto ci aspettava la serata a teatro ognuno al proprio spettacolo ma qui arriva ancora un altro momento del tutto naturale: andiamo a fare in zona un aperitivo tutti insieme prima degli spettacoli serali?
Purtroppo non tutti hanno potuto per vari motivi ma un piccolo gruppo tra cui la sottoscritta si è concesso anche questo momento.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Siamo stati benissimo chiacchierando delle nostre vite ma anche e soprattutto delle esperienze culturali compresi i viaggi che abbiamo fatto rimanendo comunque sempre collegati alla nostra “calata” che ci stava regalando un sacco di momenti speciali!
Eccoci alla nostra serata! Io ho visto all’Elfo Puccini uno spettacolo dal testo un po’ particolare ma messo in scena da attori bravissimi. Ho avuto la fortuna di essere nelle prime file perciò ho potuto godere di ogni espressione degli attori e di ogni particolare della scena! E per finire ho avuto una compagna di visione decisamente simpatica e interessante! E poi quanta gente! È bello vedere che il teatro è sempre così amato!
Insomma sono stata un po’ prolissa ma vi assicuro che ciò che ho scritto è solo la punta dell’iceberg di tutte le emozioni che ho provato in una sola giornata!
Per finire mi sono ritrovata a prendere il passante ferroviario a mezzanotte da sola ma non ero sola, certo erano tutti giovani gli altri passeggeri ma vedere la città così tranquilla mi ha rassicurato!
Grazie Calata e permettetemi grazie Milano!

TAV.
52

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

Matilde R.
63 anni, docente

NContemporary Milano
Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

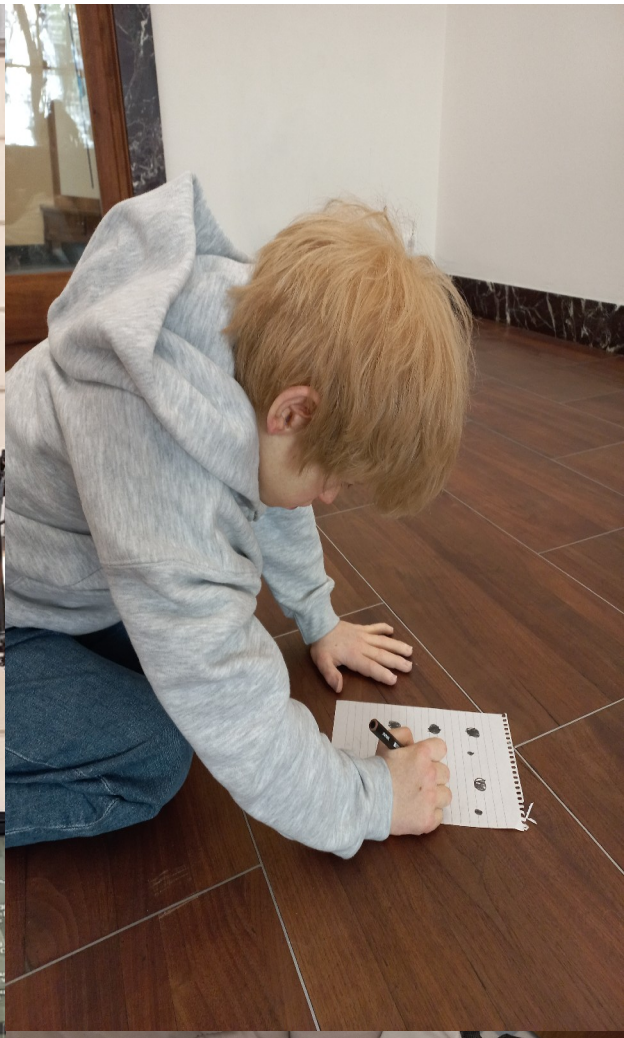
Piccolo Teatro Grassi - Chiostro Nina Vinchi
Città Sola

Mi sono ritrovata il venerdì sera a decidere se partecipare a questa Calata perché la mia amica mi aveva dato forfait e io proprio mi scoccio a viaggiare sola. Poi ho detto che non potevo perdermi questa occassione, poi arriva la telefonata di Alice a rompere ogni indugio, mi mette in contatto con un'altra Calata di Modena e già in treno ho conosciuto Betty che partiva anche lei con un'amica con il mio stesso treno.
Primo appuntamento alle 11:30 al Piccolo Teatro dove c'è stata un'anticipazione del racconto "Città sola" di Olivia Laing. Qui abbiamo trovato altre quattro magnifiche Calate e seguendo il qcode che porta all'ascolto di diversi itinerari alla scoperta di Milano, abbiamo iniziato il percorso dello storico tram 1 alla ricerca di luoghi inconsueti. Abbiamo pranzato al bar dell'Esselunga, il pranzo non è stato degno di nota ma la compagnia sì. Ci siamo ritrovate a chiacchierare come vecchie amiche e abbiamo scoperto molti interessi in comune.
Abbiamo per questo proseguito tutte assieme per il parco Sempione, il magnifico Castello ed anche il tempo è stato clemente, a sprazzi il sole riappariva a darci quell'atmosfera da gita fuoriporta. Nel pomeriggio avevamo due gallerie private e sono state entrambi sorprendenti.
Alla Massimo De Carlo si sono uniti altri Calati ed è stato interessante ascoltare anche i loro commenti e scambiarci le impressioni della giornata; siamo rimasti tutti sconcertati dagli allestimenti di Elmgreen & Dragset: quel bambino di silicone che sembrava disegnasse, sembrava talmente vero che per i primi 10minuti lo abbiamo creduto un bambino vero, come il neonato lasciato in un port enfant sotto una porta.
Anche la personale di Cristiano Tassinari "Gli uomini delle scintille" è stata una vera scoperta. Non conoscevo l'autore e sono rimasta molto colpita dalle sue opere esposte al Ncontemporanry. Anche qui il bello è stato condividere l'esperienza con altri Calati.
Mi è dispiaciuto non aver dato la disponibilità per la serata perché sicuramente mi sono persa degli spettacoli degni di nota: la prossima volta mi organizzerò diversamente.
Spero di ritrovare presto le mie amiche di Calata, io le aspetto a Modena.
Grazie alla Calata, io ci sarò ancora.

P.ZA 6 FEBBRAIO
1881

CITTÀ SOLA
di Olivia Laing

PICCOLO TEATRO
2



Paolo Valeriano M.
61 anni, architetto

NContemporary Milano
Cristiano Tassinari - Gli uomini delle scintille

Teatro Out Off
La puttana dell'Ohio

GALLERIA MASSIMO DE CARLO (casa Corbellini-Wasserman) in v.le Lombardia, 17 per la mostra Room Service alle ore 16.00;

Arrivo alla GALLERIA MASSIMO DE CARLO in scooter, come praticamente tutti i miei spostamenti in città. Il tempo anche se nuvolo ci salva dalla pioggia!!! ;-) .
La Galleria MASSIMO DE CARLO è all'interno di un condominio molto signorile, scoprirò poi che è un edificio progettato dal famoso architetto Portaluppi Piero (Edificio vincolato – "Casa Wassermann Epoca di costruzione: 1935 – 1936" https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00525/)

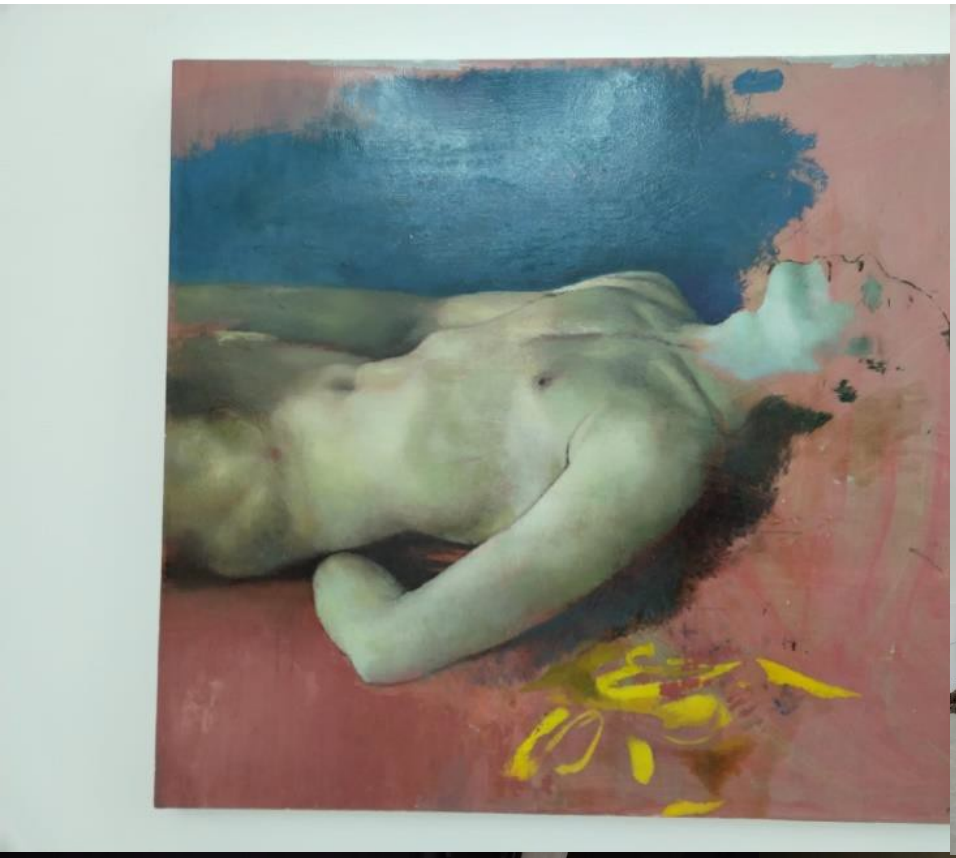
La Galleria, che occupa tutto il piano primo - rialzato si sviluppa in varie stanze , alcune molto grandi, che contengono differenti opere di arte moderna… su queste "opere" rimango… abbastanza incerto… confuso…
Mi viene più naturale collegare la parola ARTE ad opere "classiche" o che comunque siano riconosciute facilmente come rappresentazione della realtà BELLA o BRUTTA ma REALE e riferita ad un particolare momento e contesto.
Le "opere" della Galleria MASSIMO DE CARLO sono "elaborazioni - composizioni" di vari "artisti" che reputo persone desiderose di comunicare qualcosa che ognuno può interpretare in modo proprio.
A me alcune "opere" hanno comunicato "emozioni" che però non riesco a definire in modo UNIVOCO.
La presenza di bambino "finto" molto realistico lascia un po' imbarazzati… anche perché non è facile accorgersi subito del fatto che era un manichino…
Anche la presenza di un piccolo neonato FINTO (questo capito subito) in una culla davanti ad una porta chiusa con il cartello "non disturbare" alla maniglia mi ha fatto pensare al fatto che molte coppie giovani non hanno intenzione di procreare. Anche il numero "69" mi sembra possa avere un collegamento… (? non procreativo? Mah…).
Complessivamente la Galleria e le sue "rappresentazioni" mi hanno colpito.
In generale mi sono piaciute… anche se a volte sembrano un "Luna Park"… ah ah ah ah !!!
A seguire la Mostra delle opere di Cristiano Tassinari | Gli uomini delle scintille nella galleria NCONTEMPORARY MILANO (Galleria in un negozio sulla via Lulli, e quindi subito evidente e visibile) ha opere di differente realizzazione, pitture su vari materiali e zona a "verde, con piante su terreno riportato sul pavimento.
Complessivamente mi è piaciuta .
Bello il giardino dello stabile, accessibile dalla Galleria, sul retro, dove tutti insieme noi "calati" abbiamo fatto una foto di gruppo Simpatico. (… ma la foto non l'ho ancora vista…)
Molto bello è stato, dopo queste visite alle Gallerie, andare praticamente tutti i calati (escluse le "modenesi") a fare un "aperi-cena" in un posto carino e buono li in zona.

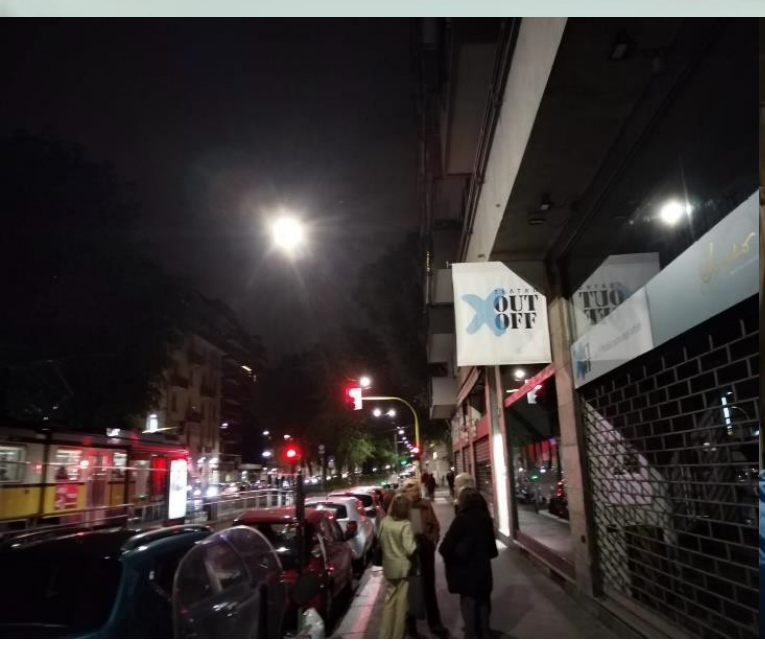
Alla sera spettacolo teatrale al Teatro OUT OFF per "LA PUTTANA DELL'OHIO"

Il Teatro è stato per me una scoperta, perché anche la via (Mac Mahon) la percorro e la conosco, non mi ero mai accorto che quelle vetrine fossero l'ingresso di un Teatro.
Alla biglietteria, dopo qualche difficoltà da parte dell'incaricato, a trovare i biglietti ed il riferimento con La casa dello Spettatore / La Calata.
Mentre si risolve tranquillamente la questione, arriva la mia compagna di Calata, Anna.

La Calata – Milano **13 maggio 2023**

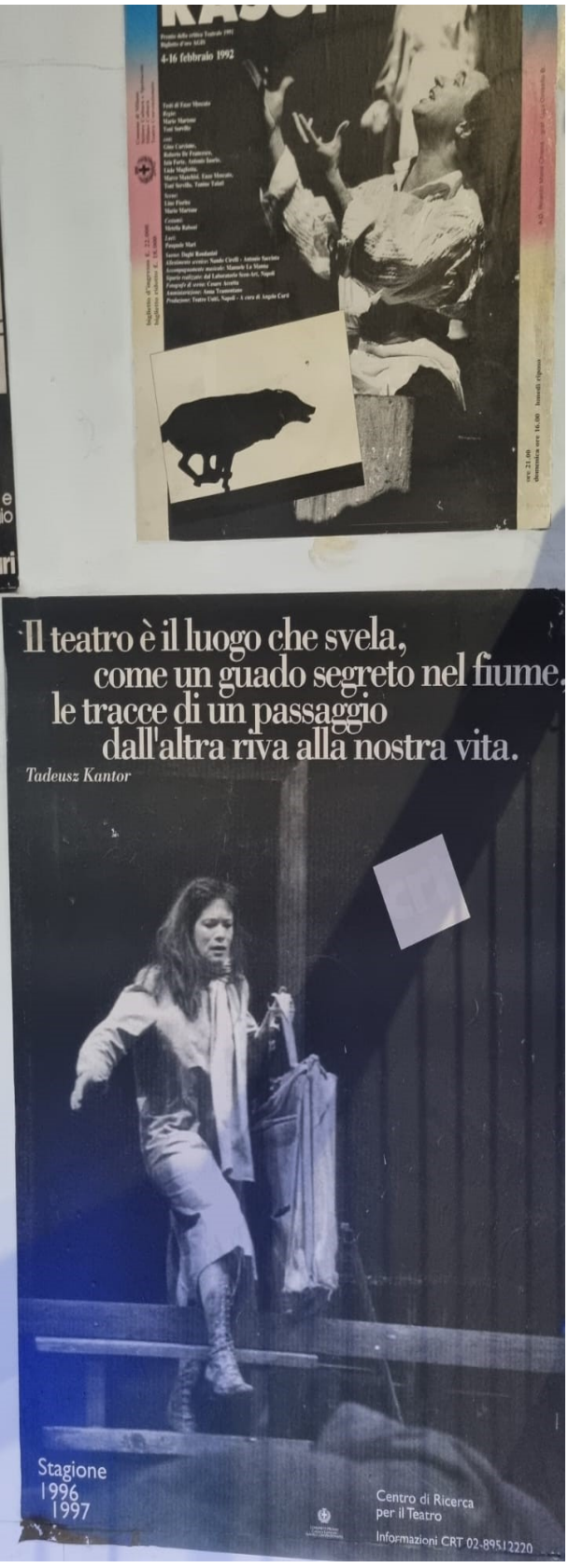
Lo spettacolo ha una scenografia un po' buia e ambientata in ambienti (strada e stanze, senza divisioni di spazio) piuttosto degradati e sporchi. Rappresenta bene il contesto in cui si muovono i personaggi, anche loro "degradati" e ai limiti della emarginazione.
I tre attori impersonavano un "vecchio" di 70 anni nel giorno del suo compleanno, La Puttana scaltra e "falsa" a volte, ed il Figlio del cosiddetto "vecchio".
Mi sono piaciuti. Hanno recitato bene e con "allegro divertimento" anche se a volte si coglievano aspetti "drammatici".
Per me sono stati Bravi, hanno reso divertente e leggero una tematica piuttosto "hard" e che poteva "scandalizzare".
Ho colto un grande messaggio di ricerca di compagnia e di Amore tra tutti i protagonisti.
Mi ha particolarmente colpito il dialogo tre Padre e Figlio alla ricerca del ritrovare i tempi migliori quando il figlio era piccolo e tra loro c'era Amore e sostegno.
Simpatica la compagnia di Anna con cui abbiamo scambiato quattro chiacchiere a fine spettacolo.
Grazie ad Alice, alla Casa dello Spettatore per questa bella giornata.




OUT
OFF

Valentina T.
39 anni, consulente in comunicazione

Pacta dei Teatri
La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva



Sabato 13 maggio ho partecipato alla mia prima calata. Fin dal momento in cui mi è stato proposto da una mia amica, ho trovato questo progetto splendido e non ho avuto alcun dubbio nel rispondere con un entusiastico 'Sì'. Mi è piaciuta fin da subito l'idea di poter assistere a uno spettacolo non scelto da me e quindi che ci fosse un'alta probabilità che andassi a vedere qualcosa fuori dalla mia 'comfort zone' e che, molto probabilmente, in autonomia, non avrei preso in considerazione. Allo stesso tempo, mi è piaciuta l'idea di poter condividere questa esperienza con gli altri calati e in particolare con la mia compagna di spettacolo: sapere il motivo che l'ha spinta a partecipare, le sue sensazioni ed emozioni sono stati motivo ulteriore di arricchimento.

L'estrazione dello spettacolo mi ha assegnato la visione dello spettacolo 'La Monaca di Monza alias Suon Virginia Maria alias Marianna De Leyva' al PACTA . DEI TEATRI: uno spettacolo, infatti, che molto probabilmente da sola non avrei scelto. Ma che sono contenta di aver visto non solo perché ha esplorato, in modo molto intenso, uno dei personaggi più dibattuti de I Promessi Sposi, ma anche perché mi ha permesso di conoscere un luogo teatrale dove non c'ero mai stata. Sono stata affascinata dalle pareti coperte di poster e locandine. Una in particolare, di cui allego la foto, mi ha colpito per questa frase: "Il teatro è il luogo che svela, come un guado segreto nel fiume, le tracce di un passaggio dall'altra riva alla nostra vita'. Una frase di Tadeusz Kantor che mi piace molto perché, da spettatrice e da persona che da poco tempo si è avvicinata al mondo del teatro, la sento molto vera e vicina: quasi sempre assistere a uno spettacolo teatrale significa, per me, fare un vero e proprio viaggio attraverso il senso della vita, le emozioni che sento, punti di vista diversi che altrimenti non avrei mai esplorato. Significa insomma, avere a che fare con se stessi in modo diverso, quasi come scoprire tante persone che abitano, inconsapevolmente, in una sola.

Per questo sono davvero contenta di aver scoperto 'La Calata' e non vedo l'ora che arrivi la seconda!